Anno XIII. Lunedì 11 Marzo 1878 N. 62

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIOIN

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 marzo contiene:

1. R. decreto 10 febbraio, che dichiara governativo l'Istituto tecnico d'Alessandria.

Nomine nel personale dipendente della guerra e marina, delle finanze e dell'istruzione pubblica.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La commozione profonda per la quale è passata l'Italia colta in principio d'anno da inaspettati avvenimenti, che la fecero pensare ad un tratto al passato ed all'avvenire, alla sua gloriosa rivoluzione ed alla necessità di consolidarne i risultati, ha fatto luogo da ultimo ad un amaro disgusto per l'indegnità di qualche uomo che pervenne a collocarsi nel Governo e per la incapacità degli altri.

Nato infelicemente ed accompagnato da arbitrii prima inauditi, da discordie, da oscure trattative per venire ad accordi impossibili, il Ministero Depretis N. 2 si può dire, che sia stato in crisi permanente tutto il tempo che visse. E se visse, fu perchè gli stessi gravi ed inaspettati avvenimenti che si compievano, gl'impedivano di morire.

Il Crispi, demolito dinanzi alla coscienza pubblica dal suo passato, si tenne stretto fino all'ultima ora al portafoglio, ma poi fu ridotto al caso di doversi difendere piuttosto dinanzi ai tribunali, che nel Parlamento. Egli che, per l'energia della sua volontà dominava i suoi colleghi e soprattutto il Depretis, e doveva essere la forza del Ministero e forse mirava a diventare il capo anche nominale d'un altro, fu la causa della sua caduta.

Diciamo della sua caduta, giacchè nessuno può oramai pensare ad un Ministero Depretis N. 3, a rimpasti ministeriali con alcuni de' suoi elementi attuali e con altri. Il Depretis è riuscito in due anni a scomporre del tutto una grande Maggioranza di Sinistra, a convincere, nonchè il paese, queglino stessi che la componevano della sua incapacità a governare e che i vanti di prima sono tornati in amare delusioni per tutti. Eppure volle morire, facendo illusione a sè stesso ancora una volta ed obbligando il nuovo Re a recitare, non un discorso che indicasse le poche cose urgenti da farsi in una breve sessione, ma una ripetizione dilavata e confusa del programma di Stradella, anche ora che è interamente svaporato all'infelice prova dei fatti e che i più sconfortati del fiasco solenne sono per lo appunto quelli che lo avevano maggiormente esaltato, e non lo nascondono, anzi lo dicono nei loro discorsi e nei loro giornali tutti i giorni. Esso ci ha dato però un conforto a tutti; è consiste nella *più preziosa alleanza, l'alleanza dell'avvenire.* Disgusto da una parte e ridicolo dall'altra. La fine è degna del principio. Noi, senza molto sperarlo avremmo desiderato meglio per il paese, il quale non avrebbe mai di troppo, se possedesse molte persone atte a servirlo ne' suoi più importanti affari. Ma, se non si ha l'ottimo, bisogna sapersi servire di quel meglio che si ha.

Il giudizio severo sul discorso-programma e sulla impossibilità di un terzo rimpasto ministeriale col Depretis è universale. Ma resterà l'imbarazzo di dargli un successore conveniente alla gravità della situazione cavandolo da una Maggioranza parlamentare, che non esiste. È vero, che il Cairoli ebbe una bella Maggioranza nella nomina di presidente; ma nell'urna le schede sono anonime, e si sa che tra le 227 ce ne sono delle ministeriali e delle anti-ministeriali, oltre quelle di coloro che hanno voluto col nome intemerato del Cairoli dare bando a tutti gli avventurieri della politica. Forse alcuni, appunto perchè il Nicotera, onde rialzarsi, proponeva di nominare uno che non fosse il Cairoli, nè lui stesso a cui nessuno pensava, e fece del chiasso nelle radunate dei deputati della Sinistra e ne' suoi giornali, hanno dato il voto al Cairoli anch'essi. Anzi gli stessi deputati della Destra, a confronto d'altri che non fosse stato il Biancheri, avevano risolto di dare il voto a lui. Egli sarebbe così ad ogni modo indicato quale capo di un nuovo Ministero; ma forse prima di tutti egli medesimo si avrà fatto il quesito, se questa parte gli convenga. Ed altri potrà farselo, se un Ministero qualunque potesse tirare innanzi colla Camera attuale, o se non convenga piuttosto che un Ministero qual siasi, ancora da formarsi, fatte votare le cose più urgenti, procedesse alle elezioni.

Noi aspetteremo di vedere che cosa possa uscirne da una situazione cotanto confusa. Speriamo, che si trovi qualche combinazione, la quale almeno non ci danneggi nella quistione estera, che rimane pur sempre grave, ad onta che dalla pace conchiusa tra la Russia e la Turchia si speri che nasca altresì un accomodamento definitivo delle altre potenze.

Dal Vaticano ogni nuovo atto conferma l'opinione, che Leone XIII sarà un papa che si occuperà della Chiesa e della religione senza usare ostilità dirette nè all'Italia, nè agli altri Stati. Una tale opinione si va formando anche nella stampa più autorevole dell'estero, ad onta, che la clericale colle stolte sue ire tenti trarlo ad improvvidi consigli di ostilità che a nessuno gioverebbero, e sarebbero il contrapposto della religione del Vangelo. I temporalisti impenitenti passano oramai dall'odioso al ridicolo: segno che la partita è per sempre perduta.

*

La pace tra la Russia e la Turchia è stata conchiusa a condizioni relativamente moderate rispetto a quelle che prima erano state ritenute mostruose; ma ancora non si conoscono abbastanza i particolari, che in simili cose hanno una grande importanza. Certi punti sono lasciati forse nel vago appositamente per indurre l'Austria e l'Inghilterra a decidersi. Si dà ora per certo che si farà il Congresso, per il quale si parla ora di Berlino: ma in simili faccende, alle quali debbono prendere parte molti, si è lenti sempre a mettersi d'accordo.

Sono certe due cose, l'una che il dominio turco in Europa si può dire finito, l'altra, che, se ne rimarrà l'apparenza in alcune provincie, ciò avverrà perchè alla Russia accomoda piuttosto di mantenere aperta la quistione per un'altra volta e di esercitare intanto il suo protettorato o la sua azione sui Popoli diversi, aspettando un'altra occasione per mangiarne dell'altro, dopo avere digerito per bene quello che si ha preso.

La Russia gettò all'Austria l'offa della Bosnia e dell'Erzegovina; ma non è malcontenta, che la Turchia vi conservi il suo dominio attenuato, e che Serbi e Montenegrini continuino ad agitarsi per allargarsi in quel paese. O l'Austria si prende le due Provincie, e diventa sua complice e cointeressata, o le rifiuta, e si mette anche in contrasto coi vicini, e tutti gl'imbarazzi ci sono per lei.

Dall'altra parte, se l'Inghilterra volesse accrescere la Grecia per opporla alla Bulgaria russificata, non si opporrà forse, e si gioverà anche di questa complicità nella distruzione della Turchia, affettando piuttosto amicizia per quest'ultima e tenendola sempre più nella sua dipendenza.

Intanto si stabilirà ben bene nell'Armenia e nella Bessarabia, facendo che la Rumenia si accontenti della Dobruscia.

L'Inghilterra, quantunque si armi, non si crede che venga alla guerra; nè che la Francia mantenga l'opinione che le si era attribuita di volersi astenere d'intervenire al Congresso, giacchè chi si astiene ha sempre torto.

Quello che si vorrebbe si è, che la pace, se si fa col concorso di tutte le grandi potenze dell'Europa, fosse almeno tale da offrire le guarentigie della durata.

Se nella Turchia europea questa pace sarà molto radicale, quanto a stabilire le condizioni di libertà delle diverse nazionalità della ex-Turchia europea, tanto meglio. Essa dovrebbe portare anche quelle rettificazioni di confini, che permettessero ai varii Stati di disarmare, ed un patto comune di neutralità e libertà delle grandi vie del traffico mondiale.

Così farebbe bene una dichiarazione comune, colla quale si chiudesse col consenso anche delle potenze la quistione del Temporale, sebbene sia da considerarsi come interna dell'Italia.

E' da dolersi, che mentre tutti gli Stati d'Europa hanno speso e spendono dei miliardi per agevolare tra loro tutte le comunicazioni ferroviarie, sieno poi entrati in una specie di guerra delle tariffe doganali ed in una recrudescenza di protezionismo. Però, se si avesse la sicurezza della pace e quindi anche del disarmo, forse si potrebbe tornare a diminuire i dazii di confine e ad occuparsi con più cura del lavoro produttivo e della estensione dei commerci, portando la gara delle libere Nazioni nelle opere della civiltà.

UN RITORNELLO.

Chiusi nel loro piccolo mondo appartato, che è, rispetto al resto, come un lazzaretto, donde gli appestati usciranno forse prima morti che guariti, i fogli della stampa clericale chiudono in coro il loro quotidiano sproloquio dalla coda di serpe, col perpetuo ritornello: Nessuna conciliazione tra noi e l'Italia; no, no, tre volte no, nessuna conciliazione!

E l'eco risponde: Nessuna conciliazione!

Somigliano appuntino alla donna brontolona della leggenda popolare, di cui si dice, che ripetendo al marito l'insulto di chiamarlo con sudicio ritornello: pidocchioso! fosse da costui, infastidito dal vocio della pettegola, calata colla corda nel pozzo perchè tacesse. Quando la donna ebbe anche il capo sott'acqua levò le braccia e per replicare, come aveva fatto nella discesa, l'insulto del suo ritornello, faceva il gesto di chi schiaccia tra le unghie l'immondo insetto.

La leggenda non dice, se il marito tirasse su la corda e con essa la sua molestia.

Ma il certo si è, che l'Italia, la quale non ha nessuna parentela co' suoi fastidiosi nemici, invece di calarli giù nel pozzo per guarirli, li lascierà gridare il loro ritornello, finchè vengano a noja a tutto il mondo. Perchè sciupare la corda inutilmente?

Però potrebbe darsi, che taluno degli annoiati facesse a costoro qualche brutto tiro. Allora si vedranno, come s'odono anche spesso, gridare supplichevoli al Governo della Nazione: Salvateci dai furibondi!

Qualche volta furono salvati; ma chi potrebbe condannare il Governo italiano, se l'una volta o l'altra rispondesse: *Non agnosco vos*, e ributtasse i vili prosternati in atto supplichevole a' suoi piedi?

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 9.

Il presidente pronunzia il discorso inaugurale.

Annunciasi un'interpellanza di Arrivabene e Brioschi intorno al decreto per la soppressione del ministero di agricoltura, e di Lampertico intorno al decreto per la creazione del ministero del tesoro.

Procedesi alla votazione per la nomina delle commissioni permanenti.

(Camera dei Deputati) Seduta del 9.

Dato il giuramento dai deputati Zuccaro, Della Rocca, Baretti, procedesi alla votazione per la nomina dei Vicepresidenti, Segretari e Questori, e quindi sospendesi la seduta fino alle ore cinque onde dare tempo ai scrutatori estratti a sorte di fare lo spoglio delle schede.

Ripresa la seduta, annunciasi il risultamento degli scrutinii pei quattro vicepresidenti.

Schede 369, maggioranza 185;

— De Sanctis voti 134, Farini 173, Maurogonato 120, Villa 98, Marazio 91, Taiani 82, Spantigati 63, Puccioni 52; i rimanenti voti dispersi. Niuno ottenne la maggioranza e per conseguenza vi sarà ballottaggio fra gli otto sopranominati.

Per gli otto segretari: Schede 368, maggioranza 185. — Solidati voti 225, Del Giudice 221, Pissavini 179, Cocconi 178, Quartieri 131, Morpurgo 121, Damiani 116, Tenca 109, Di Carpegna 108, Sanguinetti Adolfo 93, Ungaro 63, Cocco 31, Compans 14, Parenzo 10; — gli altri voti dispersi. Eletti: Solidati e del Giudice; ballottaggio fra gli altri 12 sovranominati.

Per due Questori: Schede 365, maggioranza 183; Manfrin voti 265, Di Blasio 227, Gandolfi 31, Adamoli 10, Corte 6; i rimanenti voti sono dispersi. Vengono proclamati eletti: Manfrin e Di Blasio. I detti ballottaggi vengono rimandati alla seduta di domani.

ITALIA

Roma. La *Gazz. d'Italia* ha da Roma: Nei circoli parlamentari si assicura che dopo il voto d'oggi sulla nomina del presidente, il ministero rassegnerà le sue dimissioni. Si dice che se l'on. Cairoli sarà chiamato a comporre la nuova amministrazione, declinerà l'incarico, additando alla Corona la persona che meglio reputerà adatta a quell'ufficio. Si dice che il generale Cialdini e il conte Menabrea siano stati chiamati telegraficamente a Roma.

ESTERO

Francia. Gl'imperialisti Cuneo d'Ornano e Mitchell domandarono la discussione dei progetti per abolire la legge sul la stampa del 1876 e per concedere ai municipi dei capoluoghi il diritto di eleggere i sindaci. Queste proposte furono dalla Camera respinte.

— Tutti i rappresentanti dei giornali reazionari ritornati da Roma diffondono la notizia che il papa non è libero, e protestano contro il governo italiano!

Turchia. Da Costantinopoli scrivono alla *Politische Correspondenz* che Achmed Muktar pascià sta formando un nuovo esercito, pel quale son già disponibili 30,000 uomini. Fra breve ne sarà organizzato un secondo e le forze turche concentrate nella capitale ammonteranno così a circa 60,000 uomini. La Porta, aggiunge il corrispondente, confida nel prossimo scoppio di una guerra generale. Nè il trattato di Santo Stefano, nè la riunione del Congresso sono ancora pegni sufficienti di pace.

Russia. Da Galatz, scrivono alla *Politische Correspondenz*: Quantunque la campagna contro la Turchia sia terminata, la Russia riunisce nuove forze combattenti e le concentra in Rumenia, il qual paese acquista gradatamente il carattere d'una base d'operazione. È certo, ad ogni modo, che dopo la conclusione dell'armistizio giungono continuamente truppe russe in Rumenia. Alcuni giorni sono il trasporto di truppe era tanto considerevole, che si è dovuto sospendere il trasporto dei viaggiatori sulla ferrovia Roman-Jassy».

— Scrivono da Pietroburgo alla *Presse* i seguenti particolari intorno ai trofei conquistati dai russi in questa guerra:

Secondo relazioni ufficiali russe, i trofei dell'esercito in Asia sono: prigionieri 14 pascià e 50,200 uomini, 662 cannoni, 1600 tende e 142 mila fucili, con immense quantità di provviste e munizioni. Il numero dei cavalli conquistati è di 18,000 gli *yatagans*, pistole e fucili conquistati alle truppe irregolari, non venne calcolato, e nemmeno le armi ritrovate in istato inservibile. Il numero dei malati e feriti fatti prigionieri ascese a 12,000 uomini.

I trofei dell'esercito in Europa sino alla conclusione dell'armistizio consistono in: 15 pascià, e 113,000 uomini fatti prigionieri, 606 cannoni di diverso calibro, 3000 tende e non meno di 140,000 fucili di sistema inglese. L'esercito danubiano conquistò pure 24,000 cavalli. I fucili, *yatagans* e pistole presi alle truppe irregolari ascendono a 200,000; lancie e pugnali ai circassi ne furono prese 13,000. E' pure grandissimo il numero delle bandiere conquistate. Infine è da notarsi che si fece un'enorme preda di munizioni e provviste militari.

Da Belgrado si annunzia che durante la campagna che durò 52 giorni, i serbi conquistarono 230 cannoni, 10,000 fucili, 37 bandiere e munizioni, provviste, cavalli, ecc., pel valore di un milione di ducati. Il 9 febbraio arrivarono a Belgrado parecchie migliaia di prigionieri fra cui Rassim pascià.

Spagna. Ricorderanno i nostri lettori il fatto del padre Mon, che, celebrandosi un servizio funebre a Huesca in onore di Pio IX, attaccò violentemente, nella sua orazione commemorativa, il liberalismo, la rivoluzione, il progresso, la civiltà moderna, nonchè, nominativamente, la Germania, la Francia, la Spagna, e sopratutto l'Italia. Il padre Mon, dopo che ebbero protestato contro alle sue parole le autorità militari e civili intervenute alla cerimonia religiosa, è stato dal governo spagnuolo relegato a Barcellona. Ora leggiamo in una corrispondenza da Madrid al *Journal des Débats*, che, per una strana coincidenza, quasi nello stesso momento in cui il padre Mon pronunciava la sua orazione, un altro gesuita, il padre Zita, membro dell'Accademia spagnuola, nella chiesa di San Isidoro in Madrid, esprimevasi presso a poco nei medesimi termini adoperati dal padre Mon.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 20) contiene:

135. *Avviso d'asta.* La Direzione di Commissariato militare in Padova avvisa che dovendosi addivenire alla provvista periodica per l'ordinario servizio di pane alle truppe, il 16 marzo corr. si procederà presso la detta Direzione a pubblico incanto per appaltare la provvista del frumento pel panificio militare di Padova (Grano nazion. quint. 6000 divisi in 20 lotti da 300 quint. l'uno) e la provvista del frumento pel panificio militare di Udine (grano nazion. quint. 1200, in 4 lotti da 300 quint. l'uno). La cauzione è di lire 600 per lotto.

136. *Nomina di curatore.* Il Cancelliere della Pretura del 1. Mand. di Udine avvisa che a curatore all'eredità giacente del fu Pietro Giorgiutti fu nominato l'avv. dott. G. B. Antonini.

137. *Accettazione di eredità.* L'eredità del fu G. B. Cecchini mancato a vivi in Sedegliano nel 28 novembre 1877, venne accettata benefi-

chiaramente dai minori suoi figli a mezzo della loro madre.

138. *Accettazione di eredità.* La signora Eleonora Follini vedova Pagani ha accettata per conto ed interesse del proprio figlio minore Camillo Pagani fu dott. Sebastiano l'eredità da quest'ultimo lasciata, col beneficio dell'inventario e per la porzione ad essa spettante.

(Continua).

Il co. Carletti, se siamo bene informati, non andrebbe più in Sicilia, dove l'ex-ministro dell'Interno intendeva di mandarlo a cooperarvi col Basile, ma resta nella nostra Provincia.

Il duca d'Aosta fu di passaggio ier sera per la nostra Stazione avviato a Vienna per assistere ai funerali dell'Arciduca Carlo padre dell'Imperatore d'Austria. Il co. Prefetto ed il comandante militare furono ad ossequiarlo nel suo passaggio.

Palazzo della Loggia. Come abbiamo annunziato, la Commissione Municipale composta dei Consiglieri P. Billia, Moretti, Mantica, Poletti e Tonutti, fece sabato scorso una lunga visita ai lavori della Loggia, in unione agli ingegneri Locatelli e Puppati ed al sig. Forcellini, ing. capo del Municipio di Venezia, non avendo potuto intervenire il prof. Castellazzo, per una improvvisa indisposizione.

Crediamo di sapere che abbia prevalso il parere di mantenere la esistente distribuzione dei locali, sia nel riflesso della maggiore stabilità, che in questa maniera si acquista, sia anche perchè fu provato che in passato il piano della Loggia, a seconda dei tempi, fu variamente ripartito, e non si avrebbe saputo a quale ripartizione dare la preferenza.

Circa la scaletta sulla facciata principale si fu di parere che facendola internamente si hanno minori inconvenienti; però, ad allontanare ogni ombra di pericolo, si suggerì che, soppressi i gradini laterali, vengano sostituiti da due rami di balaustrata.

Le decorazioni interne furono soggetto di lungo studio per parte della Commissione; si opina di conservare per la massima parte quelle già eseguite; non sappiamo però i particolari del giudizio pronunciato in proposito.

Strade carniche. Sappiamo per notizie giunteci oggi da Roma che venne già ordinato l'appalto del primo tronco da Portis a Tolmezzo. In tal guisa ha finalmente principio la costruzione di un'opera, per la quale i nostri amici ed il nostro giornale hanno tanto combattuto.

Parimenti ci consta che contrariamente a voto del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, la traversata per Amaro starà a carico della stazione appaltante, vale a dire dello Stato e della Provincia, in seguito a ragionatissimo parere del Consiglio di Stato.

I nostri lettori sanno che quest'ultima tesi venne da noi fin dallo scorso anno sostenuta.

Ora non rimane altro ad augurarci se non che i lavori procedano con vigore e si appaltino altri tronchi, onde affrettare quella congiunzione col Cadore che deve essere di giovamento anche ad Udine.

Chi deve esultare per questo felice risultato che corona tante fatiche e tanti sudori, deve essere l'on. Jacopo Orsetti, imperocchè egli abbia in verità molto... faticato e sudato.

Segretari comunali. Esami degli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale ch'ebbero luogo in questa Prefettura nei giorni 4, 5 e 8 del corrente mese.

L'esito degli esami sostenuti dagli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale si desume nel seguente prospetto:

Sette furono i candidati, dei quali 3 vennero approvati. E sono i seguenti signori:

Giandolini Marzio di S. Giorgio di Nogaro, esame in scritto punti 20, orale punti 24, totale punti 44.

Fabris Pietro di Rivolto, esame in scritto punti 24, orale punti 23, totale punti 47.

Parusso Francesco di Udine, esame in scritto punti 20, orale punti 20, totale punti 40.

Difterite. Il triste caso di tre bambini alla scuola delle Grazie, colpiti dal terribile morbo, e qualche altro caso isolato, hanno sparso un allarme in città, che per verità può dirsi esagerato. È un dolore per chi presiede agli stabilimenti educativi il vedere le aule meno frequentate del solito, perchè gli alunni sono tenuti a casa, e così rimangono indietro nello studio in quest'epoca così favorevole. Lasciando ai genitori piena libertà di fare ciò che credono, diamo esatta notizia dei casi verificatisi entro il mese di febbraio ed entro il corrente. In febbraio i colpiti da difterite furono undici, dei quali morirono quattro, uno di un anno ed otto mesi, uno di 7, uno di 8 ed uno di 12. Nel mese di marzo i colpiti furono quattro, dei quali uno è morto ed aveva sei anni, gli altri sono in via di guarigione. Nel mese di gennaio il numero dei difterici era stato di 8, con un morto, nel mese di dicembre 1877 era stato invece di dieci uno di meno che in febbraio, ma con sette morti, vale a dire tre di più. Nulla vi è quindi di allarmante. E' a raccomandarsi con ogni vigore che in caso di disastro si eviti il contatto del colpito e di chi lo assiste con altri bambini, poichè pur troppo le prove di contagiosità del morbo si rendono ogni giorno più evidenti.

La capanna del Re Galantuomo, commedia tradotta dal dialetto piemontese in lingua italiana ed una delle più popolari, perchè dipinge al vivo la vita del contado ed ispira patriottici sentimenti, fu ieri recitata per bene e con plauso costante del pubblico da tutti i nostri bravi dilettanti, col Doretti alla testa, che faceva la parte del vecchio e disgraziato cacciatore, al quale il *Re galantuomo*, colla notizia della morte del figlio soldato, apportava sollievo nel suo dolore.

La figura del grande cacciatore delle Alpi, che dopo le battaglie in cui mise tante volte la vita per l'Italia, veniva a consolare il vecchio compagno delle ardite sue caccie, rappresentata dal Ripari, ispirava rispetto ed una certa malinconia, alla quale il pubblico diede sfogo col volere parecchie volte suonata la fanfara reale, quasi a ricordo ed a dimostrazione d'affetto all'estinto Re ed al figlio suo.

I signori filodrammatici in questo dramma che unisce in sè il comico ed il tragico, fecero tutti bene; e se noi non li nominiamo partitamente è per non dividere la lode, ma lasciarla ad essi tutti comune.

Difatti e la moglie afflitta e la buona ostessa e la giovanetta tabaccaia, ed il soldato reduce dalle patrie battaglie e l'usuraio ed il famiglio semplicione fecero tutti bene, come i summinati.

La banda militare, diretta dal valente Buffaletti, suonò magnificamente il primo atto dell'*Africana* ed altri pezzi molto applauditi.

Teatro Sociale. Le trattative che nel nostro ultimo numero abbiamo detto essere in corso fra l'onorevole Presidenza del Teatro Sociale e la Compagnia Zerri-Lavaggi hanno avuto una conclusione favorevole.

Per questa sera difatti è annunziata la prima rappresentazione di questa distinta compagnia drammatica, che esordirà con *L'Orfanella di Lowood*, commedia in 3 atti e prologo di E. Michely, seguita dalla farsa *Un signore disordinato*.

Daremo in appresso l'elenco completo del personale della Compagnia Zerri-Lavaggi, e quello delle produzioni nuove per Udine ch' essa ci presenterà nel corso della stagione.

Intanto ci congratuliamo colla Presidenza del Teatro Sociale per la sollecitudine con cui ha provveduto alla mancanza della Compagnia Morelli, scritturando un'eletta di artisti che si farà certo apprezzare molto dal nostro pubblico, sia per il suo valore, sia per le svariate, nuove e scelte produzioni che compongono il suo repertorio.

I prezzi serali e d'abbonamento rimangono quelli che già abbiamo indicati in uno dei passati numeri.

Al Gabinetto ottico del cav. Petagna si è ieri aperta la terza esposizione, la quale non è meno interessante delle due precedenti. Il pubblico che concorse finora così numeroso al gabinetto giustamente detto «il giro del mondo» non mancherà di andar a vedere anche questa nuova esposizione che durerà brevi giorni.

Atto di valor civile premiato. Nel pomeriggio del 6 giugno 1877 il fanciullo Giovanni Primus, di anni 6, nell'attraversare sopra un ponte pedonale il torrente Moscardo, che volgeva in piena, precipitò nelle acque. La Guardia forestale Silverio Tobia, chiamato dalle grida di una sua figliuoletta, che presenziò il fatto, scagliavasi prontamente nelle rapide e profonde acque, e dopo molti sforzi per un tragitto di oltre dieci metri, riusciva ad afferrare il fanciullo e a trarlo seco sulla sponda. Benchè i soccorsi tosto prodigati a quest'ultimo siano rimasti infruttuosi, perchè pochi istanti dopo spirava, era stabilito che il Silverio per salvarlo aveva esposto ad evidente pericolo la propria vita; e perciò con Sovrano Decreto 14 febbrajo u. s. gli venne conferita la medaglia d'argento al valor civile, che ora il Sindaco di Paluzza ha l'incarico di consegnargli.

Ferimento. Alle ore 11 1/2 pom. del 4 corr. in Bagnaria (Palmanova) certi J. F. e J. C. vennero improvvisamente assaliti da A. G. e P. A. i quali armati di bastone e di ronca li stramazzarono a terra, causando loro delle ferite non gravi. Uno degli assalitori fu tosto arrestato, non così l'altro, che si rese latitante dandosi a precipitosa fuga.

Biglietti falsi della B. N. Vennero sequestrati due biglietti falsi della B. N., uno, in Sacile, del taglio di L. 10 a certo F. C.; ed uno, in Pordenone, del taglio di L. 1.

Furti. In questi ultimi giorni furono denunciati all'Autorità Giudiziaria, i seguenti furti consumati da ignoti: Uno della somma di l. 247 in Biglietti della B. N., in Aviano in danno di B. F. — Uno di 40 litri di granoturco, in Resia, a danno di B. L. — Uno di tre ettolitri di granoturco e 2 chilog. di lana in Arba (Maniago) a pregiudizio di G. P. — Altro di un paio di pendenti e di una croce d'oro del valore di l. 40, in Manzano, a pregiudizio di N. G. — Altro ancora di una somarella di color grigio del costo di L. 40, in Zoppola, a danno di L. P. E finalmente due di varj polli, uno in Azzano Decimo a danno di A. D, e l'altro in Fontanafredda a pregiudizio di C. V.

Furti campestri. In giorno non determinato, vennero svelte dal suolo ed asportate 4-5 piantine di pomari da sconosciuti in un fondo, sito su quel di Meduno, di proprietà di F. G. E la notte del 2 andante furono rubate 5 pianticelle di olmo, pure da sconosciuti, da un campo di proprietà di Z. G. di Brugnera (Sacile).

Arresti. I R. R. Carabinieri di Chiusaforte arrestarono, il 6 corrente, un individuo prevenuto di furto di varj oggetti di vestiario in danno di B. A. Le guardie di P. S. di Udine jer sera, coadjuvate dai R. R. Carabinieri, arrestarono il noto pregiudicato M. G. imputato di ferimento e di disordini in pubblici esercizii.

Alessandro ed Anna Cecchini coniugi Sarti compiono il doloroso ufficio di partecipare ai parenti ed amici l'irreparabile perdita della loro bambina **Bianca** avvenuta alle ore 7 pomerid. del giorno 10 corr.

I funerali seguiranno domani 12 and. alle ore 10 ant. nella parrocchia di S. Giacomo.

Alessandro ed Anna Sarti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 3 al 9 marzo 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	9		
» morti	»	1	»	—	
Esposti	»	1	»	—	Totale N. 16.

Morti a domicilio.

Cav. Pietro Bearzi fu Pietro di anni 77 negoziante — Enrico Perini di Giovanni di anni 12 scolaro — nob. Caterina De Rubeis-Bassi fu Daniele d'anni 75 possidente — Marco Bardusco di Marco d'anni 8 scolaro — Maria Mansutti fu Andrea d'anni 57 setaiuola — Costantino Ferrais di Vittorio di mesi 10 — Pietro Disnan di Luigi di mesi 7 — Eleonora Cecchini di Angelo d'anni 1 e mesi 9 — Atanasio Zucco fu Leonardo d'anni 87 possidente — Pietro Elia di Antonio di anni 5 e mesi 10 — Adriano Cornelio di Tomaso di mesi 2 — Anna Gremese di Andrea d'anni 5 e mesi 7 — Orsola Marini fu Andrea d'anni 64 civile — Gio. Batt. Della Rossa fu Pietro d'anni 63 bottaio.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Toppan-Zuliani fu Mattia d'anni 48 contadina — Pietro Jacuzzi fu Valentino d'anni 59 pizzicagnolo — Benvenuta Clausigh di mesi 9 — Vittoria Oro di mesi 3 — Ersilia Mavitti di mesi 2.

Totale N. 19.

Matrimoni.

Moisè Treves commissionario con Giuditta Zacum agiata — Giuseppe D'Odorico falegname con Lucia Bau att. alle occup. di casa — Giovanni Nadali conciapelli con Anna Benedetti lavandaia — Eugenio Sabbadini muratore con Caterina Pianta contadina — Pietro Giorgiutti facchino con Maria Coccolo cucitrice — Angelo Zuccolo agricoltore con Caterina Vidussi contadina — Enea Bernardis possidente con Maria Stampetta agiata — Gio. Batt. Pizzinato calzolaio con Luigia Simeoni att. alle occup. di casa — Luigi Globba muratore con Marianna Comuzzi att. alle occup. di casa — Giuseppe Virgilio sarto con Luigia Rasa sarta — Gio. Batt. Tonutti agricoltore con Teresa Zuliani contadina — Pietro Pellegrini possidente con Maria Menini att. alle occup. di casa — Gio. Batt. Vecil cappellaio con Santa Elisabetta Giaccioli att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Gio. Batt. Zucchi ministro evangelico con Elisa Müller istitutrice — Raimondo Tosolini lanaiuolo con Maria Passoni fruttivendola — Vincenzo Pravisano agricoltore con Luigia Trangoni contadina — Leonardo Della Rossa agricoltore con Maria Deganutti contadina.

FATTI VARII

I tramways e le ferrovie economiche. Oggi è il tramway Milano-Magenta-Castano che si fa innanzi, a giorni sarà la nuova ferrovia economica Bergamo Treviglio-Lodi. Decisamente la Lombardia sta per gareggiare coi paesi più fortunati del Beglio, della Francia e dell'Inghilterra per questo risveglio che ora si manifesta nel migliorare e nell'aumentare le vie di comunicazione.

L'importanza delle ferrovie economiche e dei Tramways sulle nostre strade per il servizio locale è oramai tanto nota che davvero non crediamo valga la pena di parlarne a lungo. Se i grossi centri da cui irradiamo ne traggono profitto, quelli che ancora più ne debbono avvantaggiare sono i piccoli centri, dell'industria, le borgate della campagna, gli stabilimenti e le frazioni di comune che si trovano sulla linea od in prossimità della medesima.

Mentre infatti le ferrovie ordinarie, servendo ai grandi interessi del Paese, e segnatamente delle grandi città, hanno portato il danno della perdita di quel piccolo transito locale che una volta rendeva fiorente le borgate delle strade un tempo servite dalla Posta, le ferrovie economiche ed i tramways al contrario non solo hanno il vantaggio di non recare verun spostamento di commercio in quelle vie che ancora godono dei loro servizj locali, ma portano altresì il grande beneficio di ridonarvi l'antico movimento perduto e di portarvene uno nuovo in aggiunta per la rapidità e la comodità di comunicazioni e per la facilità delle fermate a ogni tratto di via, tutto proprio a questo nuovo genere di locomozione.

Se a questo beneficio, per così dire di conservazione e miglioramento a un tempo, si aggiunge anche l'altro grandissimo di accrescimento per esservi, colla ferrovia in casa, una spinta a creare nuovi opifici od industrie nei paesi ora abbandonati o deficienti, è facile comprendere quanto interesse debbano avere i Comuni ed i Comunisti di incoraggiare ed appoggiare questi nuovi progetti di comunicazione che indubbiamente dovranno portar loro comodità di servizio, e prosperità e ricchezza al paese che ne sarà favorito.

Prestito Nazionale 1866. Al 31 marzo 1878 cadono in prescrizione le vincite sortite nella tredicesima Estrazione. Avvertiamo perciò possessori delle Cartelle del suddetto prestito di fare le verifiche, e se hanno vinto qualche premio non indugino a chiedere il pagamento.

Nuova emissione di biglietti da lire 20. Con recente decreto del Ministro del tesoro è autorizzata l'emissione di 200,000 biglietti consorziali da 20 lire, da sostituirsi con gli stessi segni e distintivi ad altrettanti d'eguale taglio riconosciuti inservibili dalla apposita verifica amministrativa.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 10 marzo (matt.)

Il telegrafo vi ha detto, che il Cairoli sortì eletto a presidente della Camera con una bella maggioranza; la quale si formava di più frazioni tutte ostili al Ministero, meno quei pochi ministeriali, che votarono per lui, volendo togliere alla sua elezione il carattere di opposizione. Lo stesso Nicotera, il quale in una radunanza delle Sinistre diverse aveva parlato contro di lui, rimproverandogli il suo repubblicanismo, emise nell'ambulacro dell'aula di Montecitorio un decreto, in cui diceva, che per evitare scissure nel partito ritirava la candidatura del suo protetto Pessina; di che si dice che il Pessina si sia doluto. Delle 34 schede tra bianche e disperse appartenevano in parte almeno a' suoi amici. La Camera rise quando udì il nome di Don Peppino Lazzaro e del duca di S-n Donato.

I 123 voti, ch' ebbe il Biancheri, mostrano come la Destra abbia avuto un rinforzo dal Centro. La elezione dei vicepresidenti può dare un criterio della attuale ripartizione dei partiti meglio che quella del presidente. La Destra aveva deciso di votare per il Maurogonato ed il De Sanctis. Ebbene, mentre la maggioranza per l'ezione sopra 369 votanti, sarebbe stata di 185, il De Sanctis ebbe 184 voti, il Farini 173, il Maurogonato 120, Il Villa candidato della sola Sinistra ebbe 98 voti, il Marazio di centro 91, il Tajani pure di centro 81, lo Spantigati ministeriale 63, il Puccioni nicoterano 32. Oggi vi sarà ballottaggio. Dei segretari due soli vennero eletti. Il Morpurgo, ch' ebbe più voti tra quelli di Destra ne ottenne 121. Vediamo adunque sempre costante in queste nomine per la Destra una cifra che va dai 120 ai 124 voti.

L'elezione del presidente condusse di necessità la dimissione del Ministero. Si dice che il Re abbia chiamato diversi uomini politici per consultarsi con essi, e che il Depretis ed il Selle abbiano indicato il Cairoli, come pare che questi volesse rimanere presidente della Camera ed avesse indicato invece lo Zanardelli. Altri crede invece ch' egli accetti l'incarico.

Aspettatevi, che tra le possibili e le impossibili vengano diffuse molte liste. Io credo inutile di parlarvene Soltanto faccio questa induzione, che la Camera attuale colla meravigliosa incapacità del Depretis sia rimasta tanto sciupata, che qualunque Ministero dovrà tra non molto ricorrere alle elezioni generali.

E' già annunziata, come nella Camera dei Deputati anche nel Senato, un'interpellanza di Arrivabene e del Brioschi intorno alla soppressione del Ministero di agricoltura ed una del Lampertico intorno alla creazione di quello del Tesoro. Questi atti arbitrarii dovuti all'inconsulta prepotenza del Crispi, furono tanto biasimati dalla stampa di tutti i colori, e specialmente dai fogli di agricoltura, di commercio e di finanze e dai Comizii agrarii e dalle Camere di Commercio, ed i servigi separati fecero già si mala prova, che il Ministero di Agricoltura e Commercio sarà di certo ricostituito.

Nè può essere alcun dubbio circa alla incostituzionalità di quegli atti; poichè altrimenti sarebbe in arbitrio di un ministro il fare disfare tutti Ministeri, senza l'intervento del potere legislativo. Così p. e. potrebbe unire i Ministeri della guerra e della marina, quello dell'istruzione e quello dei lavori pubblici all'altro dell'interno. Anzi potrebbe il capo del Ministero fare di tutti gli altri Ministeri tanti direttoriati generali del solo suo Ministero, sopprimerli anche, mescolarli tra loro, fare insomma tutto di suo capo. Così ci sarebbe almeno la logica dell'assurdo.

Tra quelli che si dicono chiamati al Quirinale sarebbe il vecchio presidente del Senato; il quale nell'apertura di esso disse che il Senato deve proteggere l'arca santa dello Statuto non meno da ogni insidia di retrivi, che da ogni foga d'innovatabili.

— L'*Avvenire* scrive in data di Roma 9:

Ieri all'una pom. l'onor. presidente del Consiglio, rassegnava nelle mani di S. M. le proprie dimissioni, che vennero accettate dal Re. Tutte le voci messe in giro intorno alla formazione del nuovo Ministero sono erronee. S. M.

non ha ancora presa alcuna determinazione in proposito. Veniamo, però, assicurati che S. M. non si dipartirà dalle regole della più stretta costituzionalità.

— La *Perseveranza* ha il seguente dispaccio in data di Roma 9: Le votazioni della Camera a completamento del seggio presidenziale, indicano, malgrado l'elezione dell'on. Cairoli a presidente, il disgregamento delle forze della Sinistra, e produssero una viva impressione.

Accrescendo le difficoltà per la costituzione di un Ministero politico, crescono le probabilità di un Ministero di transizione, o quelle dello scioglimento della Camera.

Stamane l'onor. Tecchio venne chiamato al Quirinale. Nelle ore pom. il generale Medici, primo aiutante di S. M., condusse l'on. Cairoli al Quirinale. Confermasi che Cairoli declina la formazione di un Ministero. Domattina arriva il generale Cialdini.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 10 il seguente telegramma ch'essa fa giustamente seguire da tre punti ammirativi: « Trattasi per formare un Ministero Depretis numero tre con Cairoli e Zanardelli, ed auspice Crispi. »

— Nella seduta di ieri, 10, la Camera elesse a vicepresidenti De Sanctis con voti 194, Maurogonato con voti 177, Farini con voti 167 e Villa con voti 162. Tutti i segretari precedenti furono rieletti.

— Ieri alla Camera circolava un indirizzo alla vedova di Federigo Sclopis che venne sottoscritto da circa trecento deputati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 9. (Camera alta). Derby risponde a Delaware di non poter dire quando potrà comunicare le condizioni della pace. A Granville, Derby risponde che la conferenza o congresso avrà luogo a Berlino. Il governo tratta ora con le altre potenze, principalmente con l'Austria, sulle basi della conferenza. L'Inghilterra d chiarò già nel noto dispaccio di non poter riconoscere alcun mutamento avvenuto senza il consenso delle altre potenze nella disposizione di cose stabilita da un trattato europeo. Ad un'interpellanza di Durraweno, Derby dichiara che la Persia assicurò di non aver preso alcun accordo con la Russia circa la cessione di un distretto sulla sponda del Mar Caspio.

Vienna 9. Secondo il *Fremdenblatt*, il conte Andrassy motiverà la domanda di credito alle Delegazioni dichiarando ch'esso verrà eventualmente adoperato per una mobilitazione dell'armata. Egli domanderà inoltre un credito straordinario di tre milioni per l'esercito e di f. 700,000 per la marina; e presentò i memoriali dei soccorsi dati ai rifugiati bosniaci che ammontano finora a 6 milioni. I colonnelli e i capi-battaglioni in quiescenza, in caso di mobilitazione, verranno posti a capo degli ospedali.

Belgrado 9. I prigionieri politici salgono al numero di mille. Trecento sono già i condannati a morte, 72 al carcere per 10 anni.

Vienna 9. Nella proposta presentata alla Delegazione per l'autorizzazione a sostenere le spese comuni pel secondo trimestre 1878 si fa osservare che dal momento in cui ora l'indennità si estende per mezzo anno, il ministero si vede nella necessità di chiedere anche la concessione di tre milioni per conto del fabbisogno straordinario dell'esercito pel 1878, e di 726,700 f. per conto del fabbisogno straordinario della marina, giacchè vi sono tali bisogni che in qualsiasi circostanza non si potrebbero rimettere ad altro tempo senza pregiudicare la mobilità dell'esercito.

Vienna 9. Nella domanda di credito alle Delegazioni è detto che nella situazione attuale non è esclusa la possibilità che il governo comune si vegga obbligato a prendere misure straordinarie per tutelare gl'interessi della Monarchia. Per tale eventualità deve il governo comune essere in grado di pagar tutte le spese che si rendessero necessarie, e perciò chiede l'autorizzazione di poter fare tali spese nell'importo di 60 milioni. Con tal somma non si dovrebbero effettuare eventuali acquisti pel completamento ed armamento dell'esercito, ma si dovrebbe farla servire a dare al governo comune il mezzo di poter, sotto sua responsabilità, disporre in tempo opportuno quelle misure che, approfittandosi sollecitamente dei vantaggi che offre l'organizzazione dell'esercito, sono unicamente atte a guarentire la Monarchia da pericoli e sorprese.

Malta 9. Quattro corazzate rimangono qui attendendo ordini. Quattro vascelli più leggieri partirono per i Dardanelli, uno per Candia.

Berlino 9. Un dispaccio della *Gazzetta Nazionale* datato da Vienna annunzia che la Russia sembra voglia fare obbiezioni contro l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria, e che si preparerebbe ad aiutare la Turchia a resistere.

Londra 9. Il *Times* ha da Vienna: Tutte le Potenze hanno accettato il Congresso. La Francia espresse la speranza che il Congresso si limiterà alla questione d'Oriente.

Roma 9. Sella pare disposto prendere risoluta iniziativa. Destra e centro disposti seguirlo.

Vienna 9. Per comunicazioni giuntele da Londra, la *Politische Correspondenz* segnala che, nel caso in cui le attuali differenze tra Inghilterra e Russia dovessero dar luogo ad una azione inglese, ciò che (ove la Russia persistesse nel rifiuto di sottoporre alla revisione e sanzione europea i suoi accordi colla Turchia) sarebbe inevitabilmente da attendersi, è da aspettarsi anche un cambiamento nella direzione degli affari esteri dell'Inghilterra, cambiamento anzi che potrebbe aver luogo ancora prima della riunione del Congresso. Lyons è destinato come successore di Derby.

Roma 9. L'*Italie* dice che il Principe Amedeo recasi a Vienna ad assistere ai funerali dell'Arciduca Francesco Carlo, padre dell'Imperatore.

Roma 9. Dicesi che dopo la votazione di ieri per l'elezione del presidente della Camera, il Ministero diede la dimissione al Re, che si riservò di prendere una determinazione.

Roma 10. Si smentisce che Cialdini e Menabrea sieno stati chiamati a consiglio a Roma dal Re. Cialdini verrà perchè aveva stabilito di venire e Menabrea non si muove dal suo posto.

Versailles 9. (*Camera*.) Si discute il progetto di riscatto delle piccole Compagnie ferroviarie. Rourher crede la questione non sufficientemente studiata. Il ministro risponderà lunedì.

Parigi 9. Notizie private di Vienna recano: Tutte le Potenze, compresa l'Inghilterra, accettarono in massima il Congresso.

Roma 9. L'*Agenzia Stefani* annunzia che il Papa in una lettera diretta allo Czar esternò la speranza che verranno riprese le trattative fra la Russia e il Vaticano riguardo agli affari ecclesiastici nella Polonia. Il Papa sarebbe intenzionato di fare un egual passo anche presso l'Imperatore di Germania, inviando a Berlino un incaricato speciale. Il partito degli irreconciliabili si oppone in tale disegno. La guardia degli svizzeri ripetè ieri le scene di disordine in Vaticano chiedendo i regali d'uso nell'occasione dell'elezione del Papa. Probabilmente il corpo sarà disciolto.

Londra 9. Nella Camera dei Lordi Derby in aggiunta a quanto disse, rispondendo a Granville, osservò che il governo non espresse l'opinione dover una parte soltanto bensì l'intero trattato russo-turco esser presentato alla Conferenza. Nella Camera dei Comuni, Northcote rispose a Hartington non essere in grado di indicare la data della Conferenza. Dalle comunicazioni fatte dal governo austriaco si rileva che la Conferenza si terrà a Berlino. L'Inghilterra non vi fece ostacolo e rispose già in tal senso. In ogni caso, Lyons sarà il rappresentante dell'Inghilterra.

Costantinopoli 8. Suleiman pascià arriva oggi per essere giudicato Mahmud Nedim pascià, ch'era sinora in esilio, ottenne il permesso di far ritorno a Costantinopoli.

Vienna 9. Procedendosi alla mobilizzazione dell'esercito si farebbe l'occupazione simultanea della Bosnia dalla Serbia. Il bilancio degli ultimi due anni fu caricato di sei milioni di fiorini in più in causa delle sovvenzioni ai fuggiaschi bosniaci. In causa dell'ingrossamento delle acque del Danubio, Czepel fu inondata ed è minacciata di innondazione anche Pest.

Costantinopoli 9. Mehemed-Alì fu nominato Generalissimo dell'esercito ed Osman pascià fu nominato comandante delle truppe in Candia onde sopprimere energicamente l'insurrezione.

Bucarest 9. E' probabile che Battemberg venga nominato principe della Bulgaria.

Vienna 9. La *Corrispon. politica* ha da Bucarest: Il colonnello Holban è partito per Roma per rimettere al Re Umberto la gran croce dell'Ordine della Stella di Romania.

Vienna 10. Andrassy fece alle Delegazioni un'esposizione politica. Ricusò d'entrare nella discussione dei preliminari di pace, che non sono ancora ufficialmente conosciuti; quindi la discussione sarebbe inopportuna prima della riunione del Congresso.

Disse che il complesso della situazione presentera si nel Congresso probabilmente meno inquietante di quello che l'opinione pubblica crede. Attualmente noi dobbiamo domandare una limitazione dei risultati della guerra, tale da non ledere gl' interessi austriaci, nè quelli dell'Europa, e una soluzione per quanto è possibile sodisfacente, e che la soluzione non abbia per risultato uno spostamento di forze. Il Congresso deve porre d'accordo i risultati effettivi della guerra, con questo punto di vista. Una soluzione definitiva che prometta stabilità presenta difficoltà, e non può ottenersi che coll'accordo dell'Europa. Dobbiamo sperare che le deliberazioni termineranno con un accordo. Il governo partecipa al Congresso coll'idea di mantenere la pace, difendere gl'interessi dell'Austria-Ungheria e dell'Europa. Il Governo si indirizza in questo momento decisivo alla rappresentanza nazionale; domanda non la mobilitazione, ma soltanto la facoltà di disporre, in caso di bisogno, di ciò che occorre.

Trieste 9. Sul vapore del Lloyd *Sfinge*, proveniente da Cavalla con 2500 Circassi, è scoppiato un incendio. Il vapore colò a fondo sulla costa di Cipro; 500 uomini perirono, altri salvati.

Vienna 10. La motivazione di Andrassy è spogliata di ogni carattere aggressivo, di qualsiasi dimostrazione in senso annessionista. Abbenchè essa disponesse favorevolmente i membri della Delegazione, preparasi tuttavia una forte opposizione contro i crediti domandati. Credesi che il governo avrà però la maggioranza. La *Neue Freie Presse* ha un telegramma da Serajevo con cui si smentisce l'agitazione annessionista in Bosnia.

Londra 10. Il linguaggio ostile della stampa russa inacerbisce la situazione. E' possibile il ritiro di Derby.

Bucarest 10. Il governo è vieppiù risoluto di sostenere l'integrità dello Stato. L'avversione alla Russia aumenta. Venne ripresa la navigazione fra Orsova e Turnu Magurelli. Trattasi di neutralizzare la Serbia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 10. (Camera dei Deputati). Si procede al ballottaggio per la nomina dei quattro vice-presidenti e degli altri sei segretari. Si sospende la seduta per lo spoglio delle schede.

Alle ore tre e mezza si annuncia il risultamento degli scrutini. Sono eletti a vice-presidenti: De Sanctis con voti 194, Maurogonato 177, Farini 167, Villa 162; a segretari: Passavini con voti 198, Morpurgo 195, Carpegna 166, Cocconi 161, Tenca 156, Quartieri 148. Domani vi sarà l'insediamento dell'ufficio di presidenza.

Torino 10. Il Re diresse alla contessa vedova Sclopis un telegramma di condoglianza in nome Suo e della Regina, dicendo che la morte di Sclopis è un lutto per la Nazione e per il Re, a cui fu tolto un consigliere sicuro.

Atene 10. Gli insorti di Candia accettarono un armistizio proposto dalle autorità turche, ed attenderanno i risultati del congresso. Le ostilità ricominceranno o cesseranno secondo l'esito del Congresso.

Madrid 10. (Senato). Il ministro delle Colonie dichiarò che tutti gli spagnoli possono ritornare in Spagna poichè l'amnistia è generale.

Roma 10. (Ore 9 sera). Le voci che corrono sono contraddittorie e per la maggior parte premature. Ecco il Ministero che sembra finora stabilito: Cairoli alla presidenza del Consiglio senza portafoglio. Zanardelli all'interno. Villa alla giustizia. Farini ai lavori pubblici. Mazè de la Roche alla guerra. Brin alla marina. Saracco alle finanze. De Sanctis all'istruzione pubblica. Per gli esteri non si pronuncia alcun nome seriamente. La vera opera di composizione del ministero comincierà domani. Cairoli mostra spiriti conciliativi.

NOSTRO TELEGRAMMA PARTICOLARE.

Roma 11 marzo.

Cairoli assunse la formazione del Ministero. Credesi, che sarà appoggiato dal Sella come pegno di moralità, purchè dichiari di governare con temperanza.

Notizie di Borsa.

LONDRA 8 marzo

Cons. Inglese	95 3/4 a —	Cons. Spagn.	13 1/2 a —
„ Ital.	73 7/8 a —	„ Turco	8 5/8 a —

VENEZIA 8 marzo

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.75 80.80. e per consegna fine corr. — a —

Da 20 franchi d'oro	L. 21.85	L. 21.86
Per fine corrente	„	„
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42	„ 2.31
Bancanote austriache	„ 2.30 1/2	„ 2.30 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.75	a L. 80.85
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 78.60	„ 78.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.87	a L. 21.88
Bancanote austriache	„ 230.50	„ 231.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 9 marzo 1878

Venezia	63	38	80	59	58
Bari	50	78	37	17	51
Firenze	85	51	34	2	52
Milano	64	76	48	19	43
Napoli	90	89	23	73	42
Palermo	46	72	21	19	63
Roma	51	2	79	87	56
Torino	31	46	89	75	29

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

dagnando, sono sempre valevoli per le successive sino al 1880 due volte l'anno, si vendono ai seguenti prezzi variabili secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle

da	num.	L.	da	num.	L.
da **1**	num.	L. **5.75**	da **10**	num.	L. **38**
» **2**	»	» **10.50**	» **20**	»	» **70**
» **3**	»	» **15.50**	» **50**	»	» **100**
» **4**	»	» **20.—**	» **100**	»	» **300**
» **5**	»	» **24.—**	» **200**	»	» **590**

Dopo l'estrazione sino al 15 aprile p. v. la Ditta *Casareto* si obbliga riacquistare le Cartelle da essa vendute, come da apposito timbro impresso sulle stesse, colla differenza di una sola lira per numero

VAGLIA ORIGINALI CASARETO

concorrono per intiero alla sola estrazione 15 marzo 1878 ed a tutti i premi si vendono

una sola lira cadauno

Chi acquisterà in una volta

10	vaglia da **1 Lira**	cadauno	ne	riceverà	**11**
25	»	»	»	»	**28**
50	»	»	»	»	**57**
100	»	»	»	»	**115**

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia *è aperta a tutto il 14 marzo 1878 in Genova* presso la Ditta Fratelli *Casareto* di Francesco, Via Carlo Felice, 10, (Casa stabilita dal 1868).

Nella richiesta specificare bene se si desiderano *Cartelle o Vaglia*. — Si accettano in pagamento coupons di rendita italiana o di qualunque prestito comunale italiano autorizzato con scadenza a tutto agosto 1878.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia aumentata di cent. 50 spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 14 marzo saranno respinte assieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all' indirizzo *Casareto - Genova*.

I bollettini ufficiali della suddetta e successive Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

NB. A scanso di ritardi od equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere *l'indirizzo in modo chiaro e preciso.*

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante Vaglia postale o per lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione. Non si terrà conto dei reclami concernenti rimesse fatte con mezzi diversi dai suindicati.

Casa d'affittarsi per il 10 aprile in via Gemona al N, 66. — Rivolgersi al N. 68.

AVVISO

PRESTITO NAZIONALE 1866

Al 15 marzo corrente cadono in prescrizione le vincite sortite nella tredicesima estrazione.

Vi sono oltre otto milioni di premi non ancora stati reclamati e col 15 marzo, in cui ha luogo la 23ª estrazione, si prescrivono e sono quindi *inesorabilmente perduti.*

I sottoscritti verso pochi centesimi di provvigione si offrono verificare esattamente i numeri d'ogni cartella, e perciò invitano i possessori delle medesime a darle in nota per la verifica, onde non perdere il diritto in caso di vincita.

Cospicue somme sono ancora inesatte sopra Prestiti a Premi sì Nazionali che Esteri.

MORANDINI E RAGOZZA
Udine Via Cavour N. 24.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo*

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Venezia**; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino: **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

AVVISO

LE MALATTIE SEGRETE

e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilitiche *trascurate* e *malamente curate*, che sieno pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificatasi di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile infievolita o perduta, nonchè per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima secretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto

CASA GENERALE

DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggieri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **Repubblica Argentina** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il **Brasile, l'America Centrale,** le **Antille, New Jork, S. Francisco,** il **Canadà,** l' **Australia** ed altre destinazioni.

AVVISO IMPORTANTE

Ai signori Ingegneri, Industriali, Capimastri, Proprietari, Costruttori ecc. ecc.

La buona e perfetta esecuzione dei coperti, esercita un'influenza grandissima sulla consorvazione degli edifizj.

È necessario quindi adoperare dei materiali che per la loro proprietà escludino tutti gli inconvenienti che presentano le vecchie tegole curve che ora vengono generalmente abolite:

I. Per il loro peso considerevole, inconveniente che obbliga i costruttori a dare ai coperti una proporzionata armatura di legname e di conseguenza un sensibile aumento di spesa.

II. Le loro unioni vorticali non sono sempre esatte; e lasciano soventi, coprendo le une sulle altre, dei vuoti che sono altrettanti accessi alla pioggia spinta dal vento.

III. Non utilizzano pel soperto che i 2|5 della loro superficie totale, e questo va soggetto spesso a riparazioni, vale a dire ad essere ricorso.

Onde evitare tali inconvenienti i signori Ingegneri, Capi Mastri, Industriali, Costruttori ecc. possono prevalersi delle *Tegole piane ultimo modello di Parigi confezionate dalla ditta privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani Treviso.*

Queste tegole oltre allo sventare tutti gl'inconvenienti suaccennati, costando meno delle attuali, avuto riguardo al minor numero occorrente per coprire la superficie, ed al risparmio di legname che ne consegue; inquantochè un metro quadrato di Tegole parigine pesa circa 2|3 meno delle ordinarie, cioè da 34 a 36 chilogrammi. È calcolato d'avere totalmente 1|3 di risparmio di legname, su quest'ultime si ottiene una spesa sensibilmente diminuita non solo, ma una costruzione molto più solida. Migliorano inoltre la parte estitica poichè danno al coperto un'aggradevole aspetto che armonizza col buon gusto; ed una volta collocate, non hanno più bisogno di riparazioni.

Molti coperti sono ormai costrutti con queste tegole, per soddisfare tuttavia alle esigenze dei più increduli sulla bontà, perfezionamento ed utilità delle suddette; e perchè questo sistema di copertura non vadi confuso con altri, la succitata Ditta si propone di garantirle contro il gelo, infiltrazioni, sgocciolamenti e sopraccarichi di neve, essendo al giorno d'oggi state pienamente esperimentate.

Dirigersi alla *Privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani fuori porta Santi Quaranta ora Cavour* in Treviso.

Rappresentante per la Provincia di Udine èil sig. CARLO SARTORI di Pordenone.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI,** Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ansiliari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc.

Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i
BALLABILI DEL CARNEVALE 1878

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d' ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caff Meneghetto.*

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla	bianca	L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

GUARDARSI DALLA FALSIFICAZIONE

ITALIA TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA

TOSSE

PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia. Deposito in UDINE alla farmacia **Fabris,** Via Mercatovecchio; Pordenone, **Roviglio** farmacia alla Speranza, Via Maggiore; Gemona alla farmacia **Billiani Luigi.**

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci